Anno XIII. Mercoledì, 25 Gennaio 1860. N. 25.

Prezzo delle Associazioni

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale) | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

# L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik Mcy*, Street-St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

## TORINO, 24 GENNAIO

### SCHIARIMENTI

La demissione del precedente ministero è stata preceduta ed accompagnata da alcuni incidenti, ai quali si diede una inaspettata pubblicità, e che hanno dato occasione a polemiche, nelle quali sono stati citati i nomi di egregi personaggi. Avremmo desiderato poter serbare il silenzio: ma poichè questa polemica è stata suscitata, ci pare opportuno dare alcuni schiarimenti, di cui possiamo guarentire la esattezza, e che speriamo siano per porre fine ad ogni controversia.

Sulla parte avuta dall'avvocato Cassinis negli accennati incidenti, i ragguagli dati dal *Diritto* nel numero 21 sono pienamente esatti: e quindi ogni discorso su questo punto sarebbe inutile ripetizione. Gli schiarimenti che noi intendiamo dare versano perciò esclusivamente sulla parte, che si attribuisce all'intervento di un onorevole diplomatico straniero.

Abbiamo già detto, ed oggi confermiamo, che lord John Russell aveva espresso il desiderio di conferire col conte di Cavour sulla questione italiana: a nessuno perciò sembrerà strano, che il ministro inglese in Torino bramasse di sapere le risoluzioni del governo, e che tanto i ministri quanto il conte di Cavour dovessero informarlo dell'esito affermativo o negativo che fosse. Era se non altro, debito di cortesia. Avendo quindi il conte di Cavour determinato di andarsene a Leri la sera di lunedì 16 gennaio, adempiva ad un debito di questo genere, recandosi a salutare verso le 3 pomeridiane sir James Hudson. Mentre egli stava nel palazzo della legazione capitò l'onorevole generale barone Paolo Solaroli, il quale avendo un'ora prima tenuto discorso dello stesso argomento con sir James Hudson, e poscia con l'onorevole ministro Rattazzi, tornava dal signor Hudson, munito delle leggi comunale ed elettorale per esporgli a nome del signor ministro Rattazzi, le ragioni, per cui il ministero non istimava conforme alla legalità la proposta del conte di Cavour, e si lusingava di raggiungere lo stesso scopo, senza derogare alle disposizioni della legge. L'incontro dunque del generale Solaroli e del conte di Cavour in casa del ministro inglese fu all'intutto accidentale.

Si parlò dell'argomento in controversia, ed il conte di Cavour, mosso da intendimento di conciliazione, dichiarò che si sarebbe accontentato se dalla relazione con cui il ministero annunziava avrebbe fatto precedere il decreto di scioglimento della Camera, fosse risultato, che la nuova Camera potesse essere convocata alla fine di marzo. Trattandosi di cosa di tanto momento, il generale Solaroli non volle fidarsi alla sua memoria, e richiese il conte di Cavour di scrivere il proprio avviso. Il conte di Cavour essendosi a ciò rifiutato, sir James Hudson per troncare ogni indugio — era tardi ed il conte doveva partire alle 5 pom. — si offrì a scrivere ciò che dettava il conte di Cavour. Così fece. I termini dettati dal conte di Cavour al signor Hudson sono i seguenti:

« Se è dimostrato dalla relazione del « ministro, che precederà il decreto dello « scioglimento della Camera, la certezza « della riunione del parlamento nel meso « di marzo, il conte di Cavour non ha dif« ficoltà di accettare la missione in di« scorso.

« Il conte di Cavour si rimetterà alla « decisione dell'avv. Cassinis e de' suoi « amici politici per l'accertamento del fatto « sovra indicato.

Erano appunti senza alcuna firma, come ognun vede, che non erano destinati ai ministri, e che difatti il generale Solaroli conserva ancora presso di lui.

Questi sono i fatti; e noi, paghi di averli narrati, ci asterremo da ogni commento. In momenti di tanta gravità, come sono gli attuali, la libera stampa ha tutt'altro da fare che occuparsi di pettegolezzi.

### BILANCIO DELLO STATO

Ecco il testo della legge 20 novembre scorso pel bilancio passivo pel 1860:

Art. 1. Il bilancio passivo dello stato dell'esercizio 1860 per le antiche provincie del regno è approvato nella complessiva somma di lire *duecento cinquanta milioni quattrocento ottanta mila cento sessantanove*, centesimi *quarantaquattro*

| | | |
|---|---|---|
| Spese ordinarie | L. | 214,108,442 06 |
| Spese straordinarie | « | 36,371,727 38 |
| Totale | L. | 250,480,169 44 |

ripartite fra i capi e le categorie di cui nel bilancio medesimo.

Art. 2. I fondi assegnati nel presente bilancio per le spese d'ordine, ed obbligatorie, descritte nell' elenco unito alla presente, legge possono essere oltrepassati senza preventiva autorizzazione.

Tali *maggiori spese* saranno provvisoriamente regolate per decreti reali sulla relazione del ministro delle finanze.

La loro definitiva regolarizzazione sarà proposta al parlamento con un progetto di legge a presentarsi tosto dopo la chiusura dell'esercizio 1860.

---

L'egregio generale Fanti, ministro della guerra, ha indirizzato il seguente ordine del giorno all' esercito:

*Ordine del giorno all'armata.*

Ufficiali, sott' ufficiali e soldati,

Chiamato da S. M. all'alto onore di reggere il ministero di guerra e marina, io mi adopererò con tutto zelo per corrispondere ai sovrani intendimenti nello scopo di premunirci con alacrità contro ogni evenienza che sorger possa dalle presenti incertezze.

L'illustre generale che mi ha preceduto, gettò i primi cementi di un' epoca nuova per l'armata, ne svolse gli ordinamenti, e suggellò l' opera sua da prode soldato e da sapiente condottiero sui campi di Crimea.

Venuta l'ultima guerra e combattuta da voi con tanta gloria, le milizie delle nuove provincie sciolte dall'antica padronanza, accorsero ad ingrossare di molto le vosre file, mentre una maggior parte d'Italia sta ordinando altre milizie per la comune difesa.

Questo subito accrescimento di forze, e le cambiate condizioni del reame, fanno presentire il bisogno di studii profondi sulle occorrenze di questa nuova fase della nostra famiglia militare.

In tanto avvicendarsi di cose però, la mia fede si trova sorretta dal profondo convincimento della perduranza vostra nei propositi; la mia opera progredirà ausiliata dai consigli e dall' esperienza dei valenti vostri capi che vorranno spianarmene la via; e la riuscita io l' aspetto con fiducia dalla disciplina e dal valore di voi tutti, che mai veniste meno alle speranze del Re e della patria.

Torino, li 22 gennaio 1860.

*Il ministro della guerra*
M. Fanti.

---

### IL COMITATO ELETTORALE MANTOVANO

*Dai confini mantovani, 20 gennaio.*

A parlarvi di questo comitato elettore, comincerò dal confessare che finora esso non fece veruna decisa impressione; se ne chiacchera qua e colà non poco, ma quanto al giudicarlo definitivamente si attende la somma dei fatti, ed è questo il miglior partito. Il territorio mantovano aggiudicato stabilmente al nostro regno, venne spartito in quattro collegi, per modo che i due di Asola e Castiglione appartengono alla provincia di Brescia, gli altri di Bozzolo e Viadana a quella di Cremona. Ora, il comitato, che s'intitola da Mantova benchè risieda a Milano, veniva collo stesso suo nome a protestare indirettamente contro la soppressione dell'antica mantovana provincia, che è fatto compiuto, finchè i congressi o meglio i cannoni non riescano a ricomporla: ma poi non vogliamo per ciò contrastare il diritto che egli pensa di avere al chiamarsi *mantovano*, nè crediamo che Brescia e Cremona intendano seriamente a contrastarlo, dopo l'amorevole appello che venne loro diretto; e in quanto all'Austria avrà per bello il tacere, ella il cui sovrano s'intitola ancora pubblicamente *re del Lombardo-Veneto*. Quel comitato volle nondimeno giustificarsi con una distinzione, affermando cioè che se la cosa non è *legale*, almeno è dessa *legittima*; ma taluni che non sono molto forti nelle giuridiche sottigliezze, trovano la *legge* si nell'una e si nell'altra parola e sostengono che appunto la legge non riconosce più l'esistenza d'uno scomparto mantovano. Si difendano come possono, se mai ve ne fosse bisogno, chè in quanto a me concedo volentieri al comitato il nome di *legittimo* non solo, ma anche di *legale* se così vuolsi, dolente di una sola cosa, cioè che il grosso della provincia mantovana resti per ora, e Dio sa quanto! fra gli artigli dell'Austria.

Dopo ciò, lasciatemi dir francamente quello che tra noi cominciasi a trovare men bello nel comitato elettorale mantovano. Io non sono che un' eco fedele; se havvi alcun torto non datene a me la colpa, ma solo alla pubblica voce che io rimando:

1. Trovano che si ebbe fretta soverchia a costituirsi ed agire, e concepirono sospetto di certe premature ambizioni; senza ragione, è vero, perchè infatti si avea bisogno di prevenire i comitati di Brescia e Cremona, acquistando, come a dire, l'usucapione, il diritto del primo occupante. Ma che volete? quella medesima fretta che si poteva lodare come una patriottica impazienza, fece tra noi l'effetto che suol fare sui debitori un'improvvisa prenotazione ipotecaria.

2. Restarono non mediocremente scandolezzati all'udire che molti onorevoli mantovani furono esclusi da quella unione senza un plausibile conosciuto motivo; più ancora si meravigliarono quando lessero la protesta dell'illustre giureconsulto Baseri che appunto per tali esclusioni ritraevasi dal comitato, seguito da altri non pochi e non meno spettabili membri.

3. Allora si cominciò a temere che lo scisma insorto provocasse lo sfacelo e la morte dell'associazione. Inganno! questa invece, forte de' vistosi suoi mezzi, non solo vive, ma siede, propone e delibera e vassinnanzi a gran passi, talchè si può dire che nessun comitato del regno si trovi altrettanto avanzato. I deputati parlamentari vi sono di già proposti, lodati, raccomandati e si trovan essere, in primo rango, gli stessi più attivi promotori del comitato, e che ne tengono la direzione e fecero le sopradette esclusioni e provocarono il doloroso scisma. Que' che tengono dietro ai processi verbali delle sedute, hanno la indecenza di ridere e maliguare, sospettando perfino che invece di una *questione mantovana* da diventare una *questione italiana*, si tratti unicamente di una questione burocratica e personale. A mio vedere, essi hanno torto di pensare che gatta ci covi; ma non di meno io debbo riferire il senso prodotto da quegli encomii e da que' plausi che si tributano alternamente i candidati in *fieri* dei quattro mantovani collegi.

4. E notate che gli elettori temono offesa la propria delicatezza nel vedersi annunciare dal comitato *i mezzi d'azione onde trovasi ricco*, mezzi che non solo vuol usare per sè, ma offre con suo proclama a'cremonesi e bresciani, onde questi il lascino liberamente agire sui quattro collegi. Almanaccando sulla qualità non espressa dagli annunciati mezzi, gli elettori si mostrano troppo suscettivi, accennano diffidenza e vogliono star sul tirato; imperocchè, dicono essi, il mezzo d'azione in questo caso è mezzo unico, efficace, sovrano, non può consistere in altro, fuorchè nel possesso di quella opinione pubblica che nessuno possiede nascendo, ma solo acquista con sudori e fatiche nel progredir della vita.

5. Lasciando anche tutto questo in disparte e supposto, come tutti amano di supporre, che il comitato prenda un più felice indirizzo, gli resta sempre il difetto dell'essersi costituito a Milano, si lunge dagli occhi e dagli orecchi degli elettori che hanno pur tanta vaghezza di vedere e di sentire codesti loro generosi tutori, i quali anche da si lunge pigliano tanto impegno e si dan tanta fretta di volerli rappresentare nel futuro parlamento. Codesti ingrati e sconoscenti elettori, sapete voi fin dove giungono colla ardita parola? Grazie infinite, dicon essi: noi siamo novellini, è vero, nella palestra elettorale, ma non siamo poi così bamboli da bisognare che altri ci porti in braccio; gli uomini che ci convengono nelle attuali contingenze, noi li conosciamo pur bene senza che altri si sbracci a farne il panegirico con carità più che fraterna; li conosciamo abbastanza gli uomini capaci e veramente italiani, e sapremo farli uscire dall'urna al momento solenne che affrettiamo col desiderio.

Questo vi scrivo per compiere le parti di storico leale e sincero, ma quanto a me, vi so dire che nel comitato elettorale mantovano vi son uomini che io stimo e rispetto e che ben volentieri vedrei sollevati ai seggi parlamentari. Per amore di essi desidero sinceramente che il comitato riesca in ultimo a guadagnarsi l'appoggio di quella pubblica opinione che fra noi sembra fino ad ora mancargli, e ciò per difetto di forma più che di sostanza.

---

### I BOSCHI IN VALTELLINA

Il commendatore Torelli, governatore della Valtellina, fu uno dei primi tra gli insigniti di simile carica a recarsi al suo posto coll'intenzione di studiare le presenti condizioni del paese e preparare un efficace rimedio ai mali economici che una lunga trascuranza e un governo oppressivo aveva accumulato su quei miseri abitanti. In quest'opera era già stato preceduto dal valentissimo ed operosissimo cav. Guicciardi, già intendente generale della provincia, e i benefici effetti incominciarono già a farsi sentire in quella valle mediante la mano riparatrice del nuovo governo nazionale.

Ora il commendatore Torelli invece di abbondare in proclami politici, inutili fra quella popolazione tranquilla, laboriosa e affezionata al libero regime italiano, rivolse le sue cure, in qualità di governatore, a suggerire mezzi e provvedimenti per far rifiorire le condizioni economiche di quella provincia. Tra i molti oggetti della pubblica amministrazione in Valtellina, uno dei più importanti è quello che concerne la conservazione e riproduzione de'boschi, ora devastati, e che altre volte formavano la ricchezza di alcune parti di quella provincia. In prova dell'interessamento che il governatore Torelli prese a questo riguardo, veniamo a sapere che egli ha istituito una commissione per esaminare l' argomento, e ha dato opportune istruzioni ai membri di essa, mediante una lettera che, essendoci stata comunicata, ci affrettiamo di pubblicare, ed è la seguente:

Pregiato Signore

*Sondrio, il 12 gennaio 1860.*

Onde por freno ai mali che il disboscamento dei monti ha prodotto a questa provincia e minacciano farsi sempre più gravi, ho deliberato formare una commissione di persone che alla conoscenza di questi luoghi unissero pratica d'affari, e dopo ben studiata la questione possano suggerire rimedii attuabili sopra scala più o meno larga, ma in modo che si possa

passare realmente alla effettuazione di essi, non potendosi nascondere che questo tema fu già trattato da altre commissioni e da corpi scientifici, ma avvenne che per la troppa vastità dei rimedii proposti, questi rimasero allo stato di progetto.

Lasciando la piena libertà alla commissione che deve occuparsi specialmente di questa provincia, sul modo di organizzare i suoi lavori, io mi limito a chiedere che nelle sue conclusioni voglia tener ben distinte tre categorie di rimedii:

I. Quelli la cui esecuzione può essere affidata ai comuni.

II. Quelli che possono dipendere dalla provincia stessa, ora ente morale autonomo, con facoltà di imporsi.

III. Quelli che abbisognano della sanzione del parlamento.

La prima comprenderà rimedii la cui esecuzione potrà avere immediato principio laddove si trovino municipii operosi ed intelligenti. Quelli proposti nella seconda potranno essere soggetto di discussione nel consiglio provinciale, e siccome non dubito punto che la provincia manderà uomini pratici e cogniti de' suoi bisogni, credo che un progetto che avrà per iscopo di riparare ad uno de' suoi più gran mali sarà ad un tempo frà i più utili e più graditi, e la commissione che avrà preparato il terreno ne avrà il maggior merito.

Ho fatto scelta della S. V. per far parte di detta commissione, e per darle un capo già ben conosciuto a tutta la provincia, ho nominato presidente della medesima il cav. Enrico Guicciardi la cui amministrazione dei sette mesi passati mi dispensa da elogi.

Io mi riprometto molto da questa commissione, epperò sarà mia cura il fornirla di tutti quei migliori elementi che potrà raccogliere rapporto a studii e lavori già fatti a quello scopo.

Per quanto risguarda il tempo e luogo di riunirsi, ella riceverà avviso dal signor presidente al quale affido ogni direzione.

Gradisca frattanto i miei anticipati ringraziamenti.

*Il governatore* LUIGI TORELLI.

## L'AGITAZIONE POLITICA NELLA VENEZIA

Venezia non può essere contenuta: è questa una verità da molto tempo annunziata dagli amici, ora ammessa anche da' nemici. I provvedimenti di rigore non intimidiscono, e poi, si può col carcere uccidere un'idea?

Non cerchiamo prove di ciò ne' fogli liberali. Attingiamole da' fogli austriaci; ascoltiamo la *Sferza*, la cui testimonianza non può essere in questa faccenda contestata.

Ecco che cosa pubblica in una corrispondenza veneta:

« Del mal stare di Venezia veggo che vi « informano altri; nè io voglio ricantare le « geremiadi veneziane; malstare e incertezza « e stanchezza e tedio e febbre, tutto si ad- « doppia, si incancrenisce così, che omai è da « disperare della salute del malato, chè non « varrebbero a salvarlo nè i blandi, nè gli « eccitanti, e solo la bufera può sperdere le « malefiche influenze che penetrarono nel san- « gue e nel midollo. »

## LA TOSCANA

Il governo toscano prosegue l'opera di assimilazione e d'unione allo stato sardo, ed ora ha compiuto l'atto più importante, la promulgazione dello statuto e della legge elettorale politica.

I due decreti relativi sono i seguenti:

*Regnando*
*S. M. Vittorio Emanuele*
Il R. governo della Toscana

Considerando che il popolo toscano, recuperata per necessità e per ragione la sua indipendenza assoluta da qualsiasi sovrano di diritto o di fatto, abbia per mezzo dell'assemblea de'suoi legittimi rappresentanti eletto per proprio Re la Maestà di Vittorio Emanuele, deliberando insieme di voler far parte del suo regno forte sotto il suo scettro costituzionale, e dichiarando che intendeva conseguentemente chiamare la dinastia di Savoia con lo statuto sardo;

Considerando che i diritti e le deliberazioni del popolo toscano trovano oggi un nuovo appoggio in quei governi, che astenendosi da qualunque ingerenza diplomatica o militare negli stati altrui, considerano la indipendenza nazionale d'Italia come necessaria al riposo di Europa;

Considerando che il governo della Toscana, cui venne dato il mandato di eseguire le deliberazioni dell'assemblea, deve adempiere al suo ufficio ora che ogni ritardo a riunire le forze italiane sotto la mano di S. M. il Re Vittorio Emanuele crescerebbe il pericolo della pace europea,

Decreta:

Art. 1. È proclamato in Toscana lo statuto costituzionale del regno sardo per esser posto in atto con successivo decreto, e con la riserva di quelle istituzioni particolari che ne accresceranno i vantaggi, conservando i benefizi di libere tradizioni.

Art. 2. Il ministro dell'interno ed il ministro di giustizia e grazia provvederanno alla esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze li 20 gennaio 1860.

(*Seguono le firme.*)

*Regnando*
*S. M. Vittorio Emanuele*
Il R. governo della Toscana.

Considerando che con la proclamazione dello statuto costituzionale del regno debba essere pubblicata la legge elettorale del 20 novembre 1859 che ne forma parte integrante, per essere applicata a suo luogo e tempo con quelle modificazioni rese necessarie dalle condizioni speciali della Toscana,

Decreta:

Art. 1. È proclamata la legge elettorale del regno sotto dì 20 novembre 1859.

Art. 2. Un successivo decreto stabilirà le modificazioni che sono necessarie per la applicazione in Toscana.

## PASSAGGIO DELLO SPLUGHEN

Per mezzo di questo importante passaggio delle Alpi possono essere facilitate le comunicazioni commerciali frà la Svizzera, da Coira, ed il porto di Genova. Il transito delle merci dal villaggio lo Splughen dove lascia la strada svizzera, da Coira al S. Bernardino, corre sempre nello stato attraversando la valle di S. Giacomo fino a Chiavenna e di là a Colico, il lago di Como, da dove colle ferrovie della Camerlata a Milano e da Milano a Novara, raggiunge la strada ferrata dello stato per Genova.

Prima che la Lombardia formasse parte del nostro stato si serviva di quel passo a vantaggio del porto di Trieste per fare concorrenza al porto di Genova.

Ora invece unitamente al passo del S. Bernardino deve concorrere ad accrescere lo sviluppo commerciale del porto di Genova coll'aumentare le facilità di comunicazione della Svizzera. Il transito per lo Splughen presenta il vantaggio di un più lungo percorso nel nostro stato e quindi di maggior utile. Quando fosse congiunta Milano, con una ferrovia, a Vigevano, della quale è ultimato il relativo progetto, abbreviandosi con quella di circa trentaquattro chilometri il tragitto da Milano a Genova, la distanza fra questa città e Coira sarebbe identica a quella della linea di S. Bernardino, Magadino ed Arona, la quale è ormai insufficiente ad un sollecito transito delle molte merci fra il porto di Genova e la Svizzera.

Il passaggio dello Splughen va soggetto a minori interruzioni, è il più sicuro ed anco il più economico.

Presenta quindi migliori condizioni a vincere la concorrenza del porto di Trieste, che dopo la congiunzione delle strade ferrate svizzere alle francesi si tenta fare anche del porto di Marsiglia, cercando di attirare a sè le merci provenienti dall'Inghilterra e dalla Germania e dirette alla Lombardia ed all'Italia centrale.

A favorire quindi il transito delle merci per lo Splughen nell'interesse e dello stato e specialmente per la provincia di Como, traendo sussistenza dallo stesso pressochè tutti gli abitanti della valle di S. Giacomo, di Chiavenna e molti del lago di Como e di Como stessa, il ministero dei lavori pubblici vi concorse con lodevole zelo portando nel bilancio del 1860 una conveniente somma a rendere navigabile anche ai vapori il lago di Como fino alla riva di Chiavenna coll'assicurare allo stesso una costante comunicazione col superiore lago di Mezzola, progetto non mai mandato a compimento con grave danno della provincia comasca.

Con questa disposizione il ministero dei lavori pubblici ha dimostrato come abbia studiato i bisogni più urgenti delle nuove provincie, di che merita riconoscenza.

In quello stesso intento dal direttore generale delle strade ferrate dello stato si sarebbe accordato sulle linee del governo alle merci di transito per la linea dello Splughen reciprocamente a destinazione e provenienza del porto di Genova alla Svizzera, un identico trattamento di favore, a quello per l'addietro stato accordato alle merci provenienti e progredienti pel S. Bernardo. Quando tale transito prenderà lo sviluppo ch'egli può avere, potrà anco presentare la convenienza che la Svizzera si fornisca dei cotoni ed altre materie prime dal porto di Genova, e che con l'intermezzo di esso spedisca nel Levante i suoi prodotti in concambio delle materie prime ritirate da quei paesi.

# INTERNO

—

## FATTI DIVERSI

**Consiglio dei ministri.** Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

**Decorazioni.** — S. M. con decreti 30 dicembre ultimo scorso, 8 ed 11 volgente, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

Di moto proprio, le insegne di grand'uffiziale al signor

Barone Paolo Solaroli, luogotenente-generale ed aiutante di campo della M. S.;

Id. di commendatore al signor

Cav. Giuseppe Gerbore, primo uffiziale al ministero della R. Casa;

Quelle d'uffiziale ai signori:

Marchese Felice Carlo Gozzani di San Giorgio; conte Emiliano Avogadro della Motta; cav. Enrico Avet, maggiore nel R. corpo di stato maggiore.

E la croce di cavaliere ai signori:

Marchese Aleramo Del Carretto di Mombaldone; Angelo Buisson, capo di divisione al ministero della R. Casa; Giuseppe Domenico Pezzi, id.; avv. Augusto Lecour, capo di sezione, e segretario del gabinetto della M. S.; professore Domenico Biorci; Francesco Gauthier, pittore; Federico Pezzi, bibliografo;

Sulla proposta del ministro per gli affari esteri, le insegne di grand'uffiziale ai signori:

Marchese Francesco Sauli, senatore del regno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore di tutte le Russie; conte Edoardo De Launay, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Prussia;

Quelle di commendatore al signor:

Conte Camillo De Barral, ministro residente presso la confederazione germanica;

Sulla proposizione del ministro dell'interno, le insegne d'ufficiale al signor:

Cavaliere avvocato Vincenzo Capriolo, segretario generale del ministero interni;

La croce di cavaliere ai signori:

Dottore fisico Luigi Ciniselli; cavaliere Francesco Ballero, membro della commissione dello spedale di Cagliari; maggiore Giuseppe Muscas, id.; Emanuel Elia Levi fu Moise, da Vercelli; dottore in medicina Luigi Appia;

Sulla proposta del ministro delle finanze, le insegne d'ufficiale al signor:

Cavaliere Aurelio Durando, direttore delle dogane a Torino;

La croce di cavaliere ai signori:

Dottore Vincenzo Verga, Presidente della società d'irrigazione all'ovest della Sesia; avvocato Francesco Mancardi, reggente il posto di direttore capo di divisione nell'amministrazione del debito pubblico; avvocato Pietro Giordano, capo di sezione nel ministero delle finanze; Carlo Gamba, capo di sezione id.;

Sulla proposizione del ministero della guerra,
La croce di cavaliere ai signori:
Giorgio Ferreri, e Bonaventura Poma, commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare;

E su quella del ministro dei lavori pubblici, la croce di cavaliere ai signori:

Ingegnere-capo di prima classe Gerolamo Callerio; ingegnere di prima classe Carlo Berio.

S. M., in udienza del 16 corrente mese e sulla proposta del ministro per gli affari esteri, si è compiaciuta di conferire il grado di commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al cav. Domenico Carutti segretario generale del ministero degli affari esteri.

— S. M. con decreti 16 corrente si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposta del ministro della marina: Wright cavaliere Alessandro, capitano di fregata nello stato maggiore generale della regia marina; Giraud Donato, capitano di fregata id.; De Viry conte Eugenio, capitano di corvetta id.; Tardy Placido, professore di geometria analitica e direttore degli studi nella R. scuola di marina; Benvenuto Pasquale, console di marina.

E su quella del ministro delle finanze:

Baricalla Severino, membro del consiglio di reggenza della Banca Nazionale (sede di Torino); Ceresole Giuseppe, id. id.

**Nomine.** Sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici, e per decreti reali, in data delli 27 e 30 dicembre 1859, 8 e 16 corrente gennaio, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale del corpo reale del genio civile:

Vajra Stefano, allievo ingegnere sovrannumerario, promosso allievo ingegnere effettivo;

Carbonazzi comm. Ant., ispettore di prima classe, nominato vice presidente onorario del consiglio superiore dei lavori pubblici;

Barbavara Luigi e Negretti Giovanni commendatori, ispettori di prima classe, nominati vice presidenti effettivi del consiglio predetto;

Mercalli cav. Gerolamo, ispettore di seconda classe, nominato ispettore di prima classe;

Possenti cav. Carlo, direttore delle pubbliche costruzioni nella Lombardia, nominato ispettore di prima classe;

Spurgazzi cav. Pietro, Giordani, cav. Felice, reggente l'ispezione delle miniere, ed Aureggi cav. Giuseppe, ingegneri capi di seconda classe, nominati ingegneri capi di prima classe;

Duce cav. Paolo, ingegnere capo di seconda classe in aspettativa, richiamato al servizio col grado d'ingegnere capo di seconda classe;

Bertani Carlo, Lucca Francesco, Voghera Gio., Cappa cav. Flaminio, ingegneri di prima classe, Gianone cav. Lorenzo, ispettore ingegnere demaniale, nominati ingegneri capi di seconda classe;

Peverelli Andrea, allievo ingegnere effettivo, nominato ingegnere di terza classe;

Porta Cirillo, Cornaglia Paolo, Lattes Davide, Despine Luigi, Scarabelli Evasio, Salvini Gioanni Batt., Giaccone Pietro e Borriglione Agostino, allievi ingegneri sovrannumerari o volontari, nominati allievi ingegneri effettivi;

Belloni Antonio, Lucchelli Gio., Gilodi Angelo, Gaia Pietro, aiutanti di 1.a classe, Brambilla Giuseppe, Fogliani Gio., Borra Antonio, Ferrari Vincenzo, ingegneri, nominati ingegneri di 3.a classe;

Peirone Mauro, Griffa Giuseppe, Bonavia Marziano, Baratti Giovanni, Aragoni Efisio, Bonino Giuseppe, Craveri Federico, Boccacini Clemente, Tinelli Giovanni, Fadda Luigi, f. f. d'aiutante, Tiscornia Antonio, Picus Adolfo, Rosanigo Giuseppe, Rossi Pietro e Crida Carlo, misuratori, Lacroix Giovanni, Cristoforetti Giuseppe, Savoia cav. Giovanni e Donghi Alessandro, diurnisti tecnici nel personale delle pubbliche costruzioni in Lombardia, nominati aiutanti di 3.a classe;

Nessi Pietro, disegnatore, e Grattarola Antonio, assistente straordinario, nominati assistenti misuratori;

Bonatti Giuseppe, diurnista scrittore, nominato impiegato d'ordine presso l'ufficio tecnico del ministero dei lavori pubblici;

Balloco cav. Luigi, ingegnere capo di 2.a classe, collocato in aspettativa in seguito a sua dimanda;

Mancini nobile Francesco, ingegnere capo di 1.a classe, dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Gherardini Gian Luigi, Agliardi Luigi, Porro Giuseppe, ingegneri capi di 2.a classe, id.;

Renati Luigi, Tazzini Giacomo e Cattaneo Carlo, ingegneri, di prima classe, id.;

Tagliabue Ambrogio e Galimberti Antonio, ingegneri di seconda classe id.;

Peroni Giuseppe, Castoldi Giuseppe e Bernago nobile Pietro, impiegati d'ordine presso la cessante direzione lombarda delle pubbliche costruzioni, id.,

Bianchi Antonio, Sbarbaro Giacomo e Ruffini Gaspare, scrittori di prima classe, id.;

Confalonieri Mauro, Danesi Giuseppe, Peretti Giuseppe, Adamini Leone, Sanda Cesare, Bianchi Tommaso e Baccanti Giacinto, assistenti, id.;

Ammirati Paolo, aiutante di seconda classe, id.;

Fornaca Giovanni, aiutante anziano, id., e fregiato del titolo e grado d'ingegnere del genio civile.

**Avvocati patrocinanti.** Il ministro dell'interno, incaricato di reggere il ministero di grazia e giustizia, con suo decreto in data 17 gennaio 1860 ha nominato il dottor Giuseppe Zanardelli in avvocato soprannumerario colla residenza in Brescia, ed avvocato soprannumerario in Milano l'avvocato Filippo Migliavacca, già autorizzato al patrocinio avanti la corte d'appello di Genova.

**Biblioteche nazionali.** — Con regio decreto 23 dicembre scorso, venne determinato che a far tempo dal 1 gennaio 1860 le dotazioni per le biblioteche nazionali di Milano e di Cremona sono stabilite in annue lire novemila per la prima ed in annue lire mila ed ottocento per la seconda.

Con altro decreto della stessa data sono state approvate le piante numeriche degli impiegati nelle biblioteche nazionali di Milano e di Cremona.

Gli impiegati in esse contemplati avranno diritto all'aumento del decimo del loro stipendio dopo dieci anni di servizio nello stesso grado, facendo tempo dal 1 di gennaio 1860, epoca in cui comincieranno a decorrere gli stipendi portati dalle piante medesime.

PIANTE *numeriche degli Impiegati*
*nelle Biblioteche nazionali di Milano e di Cremona.*

| N. dei posti | Denominazione dell'impiego | Importo degli stipendi: parziale per ciascun impiegato | Importo degli stipendi: cumulativo per ogni categoria |
|---|---|---|---|
| | A) *Biblioteca di Brera in Milano* | | |
| 1 | Bibliotecario, oltre l'alloggio | L. 4,000 | 4,000 |
| 1 | Primo assistente . . . | » 2,500 | 2,500 |
| 1 | Secondo assistente . . . | » 2,000 | 2,000 |
| 2 | Custodi (oltre l'alloggio pel primo di essi) . . . | » 1,600 | 3,200 |
| 1 | Applicato . . . . . . | » 1,400 | 1,400 |
| 1 | Id. . . . . . . | » 1,200 | 1,200 |
| 1 | Distributore dei libri . . | » 1,200 | 1,200 |
| 2 | Id. . . . . | » 1,000 | 2,000 |
| 1 | Inserviente, oltre l'alloggio | » 720 | 720 |
| 1 | Id. . . . | » 600 | 600 |
| | | | 18,820 |
| | B) *Biblioteca di Cremona* | | |
| 1 | Bibliotecario . . . . | L. 1,500 | 1,500 |
| 1 | Assistente . . . . . . | » 1,000 | 1,000 |
| 1 | Inserviente . . . . . | » 600 | 600 |
| | | Totale L. | 21,920 |

**Leva di marinai.** Il R. decreto 16 corrente per la leva di 250 marinai pel servizio di permanenza nel corpo Reale Equipaggi determina quanto segue:

Sono chiamati a concorrervi gl'inscritti delle classi 1824 al 1838 inclusivamente, ed è stabilita come segue la ripartizione del contingente:

| | | |
|---|---|---|
| Alla direzione di Nizza | marinari | 11 undici |
| » di Oneglia | » | 17 diciassette |
| » di Savona | » | 29 ventinove |
| » di Genova | » | 103 centotre |
| » di Chiavari | » | 62 sessantadue |
| » di Spezia | » | 25 venticinque |
| » di Cagliari e di Alghero | » | 3 tre |

**Strade ferrate dello Stato.** — Le operazioni della Cassa di soccorso per gli operai delle strade ferrate dello stato dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1858, si riassumono nei seguenti termini:

| | | |
|---|---|---|
| *Attivo.* 1. Fondo in cassa al 1 gennaio 1858 | L. | 19,505 82 |
| 2. Introito ordinario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1858 | » | 18,829 28 |
| 3. Id. straordinario, cioè multe, punizioni e doni | » | 1,242 93 |
| 4. Interessi dei capitali impiegati | » | 456 85 |
| Totale | L. | 40,034 88 |
| Deduconsi sull' articolo punizioni per non ancora esatte dal signor tesoriere, che si mandano ad inscrivere nell'esercizio del 1859 | » | 167 36 |
| Residuo effettivo | L. | 39,867 52 |
| *Passivo.* Sussidi accordati dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1859 | » | 18,740 15 |
| Residuo attivo al 1 gennaio 1859 | L. | 21,127 37 |

I sussidi come sopra accordati furono distribuiti a pro di 1,751 ammalati, lo che dà un sussidio medio per ciascuno di L. 10 70, mentre nel 1857 non fu che di L. 9 40, sebbene il numero de' sussidiati fosse stato solo di 1559; in altri termini l'aumento degli ammalati fu del 10,93 e quello de' sussidi pagati dell'11,41 per 0[0; ciò significa che si potè maggiormente largheggiare ne' sussidi straordinari.

I fondi non strettamente necessari al servizio giornaliero della Cassa trovansi investiti in cedole dello stato ed in buoni del tesoro.

**Il cannone del signor Gallenga.** — In seguito agli schiarimenti dati al ministero della guerra dal signor cav. Carmagnola, già tesoriere della città di Torino, intorno all'offerta di mille lire fatta dal signor Antonio Gallenga, veniva ordinato, che si applica un nuovo cannone da considerarsi compreso nella soscrizione nazionale il nome di *Castellamonte*, secondo il desiderio espresso dal soscrittore.

**Beneficenza.** Sulla festa da ballo data a Milano a vantaggio dell'emigrazione veneta, leggesi nella *Perseveranza*:

« Prima di chiudere il giornale, siamo lieti di poter dare le seguenti notizie sull' esito della festa da ballo, ch' ebbe luogo nelle sale della società del Giardino a beneficio della emigrazione veneta e delle altre provincie italiane tutte soggette all'Austria.

« La festa riuscì sott' ogni rapporto splendidissima · il fiore della società milanese era qui convenuto. Si contarono oltre trecento signore; grande il concorso dell' ufficialità francese e piemontese; 2200 i viglietti d' ingresso, ed italiane lire 26,700 l' introito totale, comprese lire 4700 di offerte straordinarie.

« L'eleganza, il buon gusto, la cordialità, lo spirito vivace e brillante di questa festa, e i sentimenti diversi cui diede luogo, rimarranno a lungo scolpiti nella memoria di quanti vi presero parte. »

**Biblioteca di Pavia.** — Con R. decreto 23 dicembre scorso è stata approvata la seguente pianta numerica degli impiegati nella biblioteca della regia università di Pavia.

Gli impiegati in essa contemplati avranno diritto all'aumento del decimo del loro stipendio dopo dieci anni di servizio nello stesso grado, facendo tempo dal 1 gennaio 1860, epoca in cui comincieranno a decorrere gli stipendi portati dalla pianta medesima.

PIANTA *numerica degli impiegati nella Biblioteca dell' Università di Pavia.*

| N. dei posti | Denominazione dell'impiego | | Importo degli stipendi: parziale del posto | cumulativo per ogni categoria |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Bibliotecario | L. | 3,000 | 3,000 |
| 1 | Primo assistente | » | 2,000 | 2,000 |
| 1 | Secondo assistente | » | 1,600 | 1,600 |
| 2 | Applicati | » | 1,200 | 2,400 |
| 1 | Distributore dei libri | » | 1,200 | 1,200 |
| 2 | Id. | » | 1,000 | 2,000 |
| 1 | Inserviente | » | 720 | 720 |
| | | | Totale L. | 12,920 |

**Un figlio adottivo della guardia nazionale.** — Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 22 corrente:

« Cinque o sei settimane fa, una fanciulla per nome X, di condizione Y, si levò dal letto col ghiribizzo di gettarsi nel pozzo.

« Tutti i gusti son gusti — diceva quel turco che si faceva impalare.

« E il ghiribizzo fu mandato ad effetto. Immaginatevi voi il baccano di tutta la casa, quando la famiglia si accorse di questo nuovo cetaceo, caduto improvvisamente nella domestica cisterna. Alle grida di spavento e di soccorso, sopraggiunsero immediatamente i carabinieri e alcuni militi della guardia nazionale.

« L'infelice fu levata semispenta dal pozzo: e, adagiata in un letto comodo e riscaldato, dopo pochi minuti dette alla luce un bel maschio!....

« Andate ora a negare i miracoli dell'idropatia, se vi riesce!....

« Ma chi poteva mai supporre che le acque di Firenze avessero una virtù prolifica? Chi poteva mai credere che la morale e l'innocenza non fossero sicure neppure nei pozzi? *O! tempora, o! mores!*...

« Il fatto sta, che i militi della nazionale, vedendo questo bel ragazzo, che a similitudine di Teti, nasceva dalle acque, se ne vollero far compari, e spontaneamente si tassarono e fecero tassare il rimanente del battaglione, onde provvedere all'esistenza e all'educazione del neonato.

« Portato al sacro fonte, il fanciullo ebbe i nomi di *Vittorio Emanuele Secondo, Enrico Fortunato della Nazionale*, e fu adottato per figliuolo legittimo da tutto il quarto battaglione della guardia nazionale fiorentina. »

**Il governatore Farini.** — Il municipio di Cotignola nella Romagna ha cambiato il nome della via detta *Strada de' Gesuiti*, in quello di *Strada Farini*, per attestare all'illustre governatore dell'Emilia la riconoscenza pubblica.

A Milano si è deliberato di portar l'onorevole Farini a candidato per le prossime elezioni politiche.

Sappiamo che si pensa da alcuni collegi di dar lo stesso attestato di stima e di unione al barone Ricasoli ed a' presidenti delle assemblee dell'Italia centrale.

# NOTIZIE POLITICHE

La *Gazzetta di Modena* del 22 pubblica parecchi decreti, con cui viene stanziata la somma di 50 mila lire per sussidio a' comuni che istituiscono scuole tecniche; la regia università di Bologna è dichiarata università di 1° ordine, quelle di Modena e di Parma di 2° ordine. Le facoltà filosofico-letterarie delle regie università di Modena e Parma sono abolite.

Con altro decreto del 21, il governatore Farini ha ordinato:

« Art. 1. È proibito agl'impiegati e salariati dello stato, qualunque sia il loro grado od impiego, di domandare od accettare mancie o retribuzioni da chiunque e sotto qualsiasi pretesto.

« Art. 2. L'impiegato o salariato che sarà convinto di avere accettato una mancia in contravvenzione al disposto dell'articolo precedente, sarà punito colla sospensione a tempo; quegli che avrà domandata una mancia sarà destituito. »

Scrivono da Parigi all'*Express*:

Mi fu prestata per pochi minuti una copia (una delle pochissime finora arrivate a Parigi) della lettera pastorale del vescovo di Poitiers, la quale lascia addietro quella del vescovo di Orleans in violenza ed acrimonia. In essa il fiero prelato rappresenta, senza molti giri di parole, l'imperatore come uno dei grandi *falsi profeti* de'quali leggesi nella Scrittura che *ne sorgeranno negli ultimi tempi e che trarranno molti in inganno.*

Questo manifesto deve necessariamente condurre ad una soluzione della quistione sorta tra Napoleone III ed il clero oltramontano. Il titolo della lettera è il seguente: « Lettera pastorale del vescovo di Poitiers, in condanna di errori contenuti in diversi scritti recenti, e specialmente in un opuscolo intitolato *Il Papa ed il Congresso.*

La lettera, in data di Poitiers, 13 gennaio termina col « riprovare e condannare gli errori contenuti in parecchi scritti recentemente pubblicati e più specialmente nell'opuscolo *Il Papa ed il Congresso* » ed ordina che la lettera venga letta dall'altare nel tempo della messa in tutte le chiese della diocesi.

— Leggiamo nell'*Army and Navy Gazette:*

Noi crediamo di poter dire con fondamento che l'esercito verrà aumentato, non mediante battaglioni addizionali, ma col portare a 1200 uomini la forza di tutti i reggimenti tanto in Inghilterra che nelle Colonie, ad eccezione di quelli che servono in India. Così non sarà necessario aumentare il numero degli ufficiali, salvo che nell'artiglieria, della quale si formeranno alcune nuove brigate. Il numero totale degli uomini che andranno in tal modo ad accrescere la forza della infanteria sarà di 15,000, e di 7,000 per l' artiglieria; ma, siccome i soldati della *milizia* i quali si trovano ora sotto le armi, saranno rimandati alle loro case, così l'esercito non verrà portato di molto oltre il numero presente.

Un dispaccio telegrafico da Southampton, 11 corrente, che troviamo ne'giornali inglesi, porta quanto segue:

Per varie ore soffiò un vento furioso dal sud-ovest, accompagnato da torrenti di pioggia. Un battello con 10 uomini, che dal *Great-Eastern* si recava alla spiaggia, venne capovolto da un'ondata, e parecchi uomini affogati — non conosciamo ancora il numero dei periti; mancano tre o quattro de'marinai. Il capitano Harrison, comandante del *Great-Eastern*, che si trovava nel battello, venne portato a terra, e si fanno ora tentativi per richiamarlo a vita. Egli venne trasportato nella officina del dock.

Notizie posteriori portano che il capitano Harrison spirò, essendo stati inutili tutti gli sforzi per farlo rinvenire. Il *Great-Eastern* si allontana dalla spiaggia ed è fuori di ogni pericolo. Nulla può dirsi di certo rispetto al numero degli uomini affogati.

Leggiamo nell'*Athenaeum*:

Il pubblico accolse con segni di dolore la voce corsa, che il sig. Cobden avesse perduta quasi tutta la sua fortuna, investita in azioni delle ferrovie americane.

Crediamo che, seppure è vera la notizia corsa, il pubblico sarà contento di sapere che alla perdita sostenuta da quel personaggio che si rese tanto utile alla nazione, venne riparato in modo splendido, delicato, ed insieme sollecito. In pochi giorni, se noi siamo bene informati, venne aperta e terminata una soscrizione per la somma di 40,000 lire sterline. Le somme sottoscritte variano dalle 500 alle 5,000 lire. Questa dimostrazione è il più nobile tributo alla virtù ed ai vantaggi recati al pubblico.

— Una corrispondenza da Vienna sostiene che venne definitivamente deciso di applicare nell'impero il sistema della pubblicità e del processo orale agli affari civili, e che il progetto di legge a ciò relativo venne già assoggettato all'esame del consiglio dell'impero. Si parla anche nuovamente della separazione della giustizia in prima istanza dall'amministrazione.

Una corrispondenza diretta da Pest al *Courrier du Dimanche* dopo aver fatto un quadro piuttosto fosco della situazione politica di quel paese, racconta nel seguente modo il conflitto ch'ebbe luogo in occasione dell'ultima dieta protestante:

I delegati dei distretti protestanti di Debreczin si sono trovati sin dal mattino dell'undici gennaio presso il sovr'intendente e di là si sono recati alla chiesa. Essi ebbero ad attraversare, per entrarvi, una folla enorme, di più che 40,000 persone. Dopo le preghiere d'uso il sovr'intendente espose che lo scopo della riunione era di esprimere i gravami dei fedeli contro la nuova organizzazione che il ministero austriaco imponeva alle chiese protestanti. Il commissario imperiale prese tosto la parola, dichiarando che l'assemblea era stata illegalmente convocata e le intimò di sciogliersi. L'assemblea si levò tutta unanime e ad una voce sola gridò: CONTINUIAMO LA SEDUTA. Al che il presidente rispose tosto, che i protestanti del distretto di Debreczin non aveano ancora riconosciuta la legalità della patente del 1° settembre, ch'essi si erano espressamente radunati per esprimere la loro opposizione contro di essa e che per conseguenza essi non potevano essere obbligati di obbedire ad una legge che non riconoscevano, e che la loro riunione essendo conforme agli statuti ed ai trattati antichi, persistevano a tenerla aperta.

Il commissario imperiale disse in allora, che a fronte d'una simile dichiarazione non gli restava altro che a stendere un processo verbale ed a deferire la causa ai tribunali, e si ritirò. La sovraintendenza di Debreczin protestò in allora contro la costituzione data che la volontà imperiale pretende di sostituire alla costituzione accettata dai fedeli e da tanti secoli in vigore.

— La spedizione prussiana pel Giappone, consistente nella fregata *Thetis*, nella corvetta a vapore *Arcona* e nella goletta *Frauenlob* è giunta il 7 corrente a Teneriffa. I naturalisti addetti alla spedizione sbarcarono nell'isola per fare alcune investigazioni botaniche e geologiche.

— Scrivono da Copenhaguen al *Bund*:

In mezzo alla folla che faceva schiamazzo sotto il castello reale di Copenhaguen, dovevano trovarsi anche persone della buona società, travestite da artigiani. Per potersene impadronire, il direttore di polizia fece travestire parimenti da artigiani venti de' suoi agenti più fidati, coll'incarico di unirsi alla folla per attirarla poi nel parco di Christiansburg, del quale erano stati aperti appositamente i cancelli. Erano già state prese disposizioni per far chiudere a tempo opportuno i cancelli, ed arrestare così tutta la folla. Si sperava, in tal modo, di aver nelle mani i segreti promotori del tumulto; ma il progetto non riescì, chè la folla malgrado tutti i tentativi fatti, non si lasciò trascinare nel parco.

— Una corrispondenza da Pietroburgo annunzia, che il comitato per l'emancipazione dei contadini ha deciso in via di transazione, che i contadini emancipati dovranno prestare pel corso di nove anni ancora ai loro antichi padroni due giornate di lavoro gratuite per settimana.

— Un dispaccio telegrafico da Calcutta, 18 dicembre, annunzia:

Domenica notte vi fu un incendio nel campo del governator generale. La tenda di S. E. venne distrutta dalle fiamme, e molti oggetti andarono perduti; ma non si ha a deplorare alcuna vittima.

Leggiamo nel *Calcutta Englishman*:

Sappiamo che le autorità ricevettero un dispaccio, il quale porta che il campo del governatore generale venne interamente distrutto da un incendio, il quale ebbe origine, a quanto si dice, nella tenda di S. E.

Si dice anche che vennero distrutte tutte le carte.

— Negli stati meridionali della confederazione americana domina una spaventevole agitazione. A Washington sono già arrivate persone fuggite di colà, vale a dire 32 agenti di case commerciali di Boston e di Nuova York, i quali non si ritenevano più sicuri nel sud. Essi narrano che gli abitanti degli stati del Nord vennero sfrattati; si formano dappertutto comitati di vigilanza, e si sospendono nuovamente molte ordinazioni di merci.

## Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 24 gennaio.*

Un dispaccio da Vienna, proveniente da fonte autorevole, smentisce la notizia che Verona sia stata messa in istato di assedio.

*Londra, 24.* Il *Morning Post* afferma che il discorso della corona annunzierà la conclusione del trattato di commercio colla Francia. Tutte le altre parti del discorso reale offriranno altresì materia di congratulazioni pel passato e di speranze per l'avvenire.

Il *Times*, nell'annunziare che il trattato di commercio tra Francia e Inghilterra venne soscritto ieri a Parigi, considera quanto divengano più intimi i rapporti fra le due nazioni.

Il *Morning Advertiser* reca che il principe Napoleone si è imbarcato ieri a Calais diretto per Londra.

*Touron, 18.* Un combattimento è seguito tra francesi e cocincinesi. I francesi sonosi insignoriti di due forti. I cocincinesi patirono gravi perdite.

*Genova, 24 gennaio.*

*Napoli, 20.* La crisi ministeriale continua. I signori Troja e Murena furono chiamati dal re per formare un nuovo gabinetto.

La caduta del ministero è attribuita al progetto del re di far entrare delle truppe negli stati romani.

Continuano le visite di napoletani al marchese di Villamarina, il quale non è stato ancora ricevuto a corte.

Ribasso alla Borsa.

Corrispondenza particolare della *Gazzetta di Genova.*

*Parigi, 24 gennaio, ore 3 30 pom.*

Si ha da Londra che nel discorso pronunciato all'apertura delle camere, S. M. la Regina ha manifestato la speranza di un assestamento pacifico degli affari d' Italia, ed ha soggiunto ch' essa appoggierà il principio di libertà negl' italiani di governarsi da loro medesimi.

*Borsa di Parigi del 24.*
(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 750.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 395.
Id. id. Lombardo-Venete 555.
Id. id. Romane 367.
Id. id. Austriache 515.

*Parigi, 24 gennaio, ore 4 22 pom.*

*Londra, 24.* Discorso di S. M. la regina all'apertura del parlamento:

S. M. annunzia che le relazioni colle varie potenze sono amichevoli e soddisfacenti. Rammenta l'invito di assistere al congresso e l'adesione dell'Inghilterra a condizione che non sarebbe impiegata veruna forza per imporre una forma di governo all'Italia.

« Sopraggiunsero circostanze (ha detto la regina) che cagionarono il differimento della riunione di questo congresso. Ma, sia nelle trattative separate, sia nel congresso, io farò ogni sforzo per ottenere che l'Italia sia liberata da ogni intervento straniero; ed ho fiducia che la questione italiana sarà sciolta pacificamente. »

S. M. annunzia essere in comunicazione coll'imperatore dei francesi per estendere le relazioni commerciali dei due paesi e stringere vieppiù fra loro l'alleanza amichevole.

Sottoporrà al parlamento il carteggio scambiato in occasione della guerra tra la Spagna e il Marocco.

Sottoporrà altresì un progetto di riforma parlamentare.

Annuncia la spedizione nella Cocincina fatta in comune colla Francia.

BORSA DI PARIGI del 24 gennaio.

| Fondi francesi | in contanti | | in liquidazione | |
|---|---|---|---|---|
| 3 p. 0[0 | | | 68 60 | 68 50 |
| 4 1[2 p. 0[0 | 97 25 | » | » | |
| Consolidati ingl. | | | 94 6[8 | |
| Fondi piemontesi | | | | |
| 1849 5 p. 0[0 | 82 | » | » | » |
| 1853 3 p. 0[0 | » | » | » | » |

G. ROMBALDO. Gerente.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. *Borsa di commercio.* Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. – Torino, 24 gennaio 1859.

1849 5 0[0 1 luglio. Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 82. Matt. in c. 82.
» Certificati impr. lib. 1 genn. 1860. Contr. matt. in c. 81 75.
» Certificati 3[10 Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 82 40. Matt. in c. 82 25.
Ferr. Cuneo. N. Obbl. Contr. Matt. in c. 261 50
Gaz d'Asti. Contr. del giorno pr. dopo la borsa in c. 225.

## DA VENDERE

Cascina in Cavallermaggiore di ett 42
» in Cavallerleone . . » 39
» in Racconigi . . . » 27
Stabile in Caramagna . . . » 11
Casa signorile in Torino.

Dirigersi in Torino dal not. Teppati;
» in Racconigi dal geometra L. Bergesio.

## LETTI IN FERRO

con PAGLIERICCIO ELASTICO, garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti, dal fabbr. *Festo Teobaldo*, via Lagrange, n. 6. (lettere fr.).

## ISTITUTO PARACCA

*Torino, via della Zecca, n. 9, piano primo*

Confortato dal buon indirizzo che ha preso nei decorsi anni la scuola preparatoria al Collegio militare di Asti, il sottoscritto si fa lieto d' annunciare che ricomincierà lo stesso corso, tanto per gl' interni che esterni, col primo febbraio a tutto il 14 ottobre, epoca degli esami.

Per appagare le varie domande, oltre alle classi elementari accetterà d'ora in poi aluuni anche con soli cinque anni, e per quelli si useranno particolari cure adattate alla loro età.

*Il direttore* PARACCA G.

## FERRO QUEVENNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA
*autorizzato da circolare spec. del Ministro.*

Il FERRO QUEVENNE, secondo il rapporto dell'Accademia (22 agosto 1854), è di tutte le preparazioni ferruginose *quella che introduce più ferro nel succo gastrico ad un dato peso, e che è fra le più attive.*

Si legge a pag. 240 dell'*Annuario* (185‑) del signor BOUCHARDAT:

« Al giorno d'oggi, in presso che tutti i « casi in cui sono indicati i ferruginosi, colla « maggioranza dei medici, io adopero il FERRO « QUEVENNE alla dose di 0,05 a 0,10 cent. al « pasto principale » (Ciascun confetto di Quevenne contiene 0,05 di ferro, ciascuna misura in dose 0,10).

Il FERRO QUEVENNE deve questa superiorità ad una fabbrica stabilita sopra una vasta scala, alla scelta scrupolosa delle materie prime, alle cure diligenti e sopratutto ad una lunga abitudine.

Il nostro prodotto è privo di sapore; DEVE ESSERE AMMINISTRATO AI PASTI. Esso guarisce la *clorosi*, l'*anemia e tutte le affezioni che necessitano l'uso del ferro.* Come garanzia di purezza, esigere il sigillo QUEVENNE e la marca di fabbrica.

Il FERRO QUEVENNE si vende in boccette di 100 misure L. 4.

Deposito generale presso E. GENEVOIX, farmacista, 14, *rue des Beaux-Arts*, a Parigi. — Agente commissionario a Torino D. MONDO. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

## BOLI DI CUBEBE LECHELLE

al **Tanato di ferro** di un'efficacia incontestabile per guarire in pochi giorni senza timore nè recidiva le malattie **contagiose**, **recenti**, **antiche** e **croniche**. Prezzo della scatol L. **4 50** e **2 50**. LECHELLE a Parigi, *rue Lamartine*, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie d'Italia.

Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Fepanis - *Novara*, Caccia - *Vercelli*, Berteletti - *Alessandria*, Basilio - *Piacenza*, Veresi - *Bologna*, Verati - *Modena*, farmacia S. Geminiano - *Milano*, Zanetti.

## CONTRO LA MAGREZZA

**abituale e malaticcia.** — Il ***Cioccolato Boille*** *bromo-jodurato* supplisce con vantaggio l' *Olio di fegato di merluzzo*. Alimento e medicina. — « Non si può mettere in dubbio la potente influenza della composizione **bromo-jodurata** sulla digestione e sul nutrimento. » (*Rapporto dell'Accademia*). — Prezzo: **7 fr.** il mezzo kilo. — ***Pillole*** e ***Cioccolati*** bromo-jodurati e ferrati. — Farmacia **E. Boille**, 34, *rue de la Chaussée d'Antin*, Parigi.

Agente commissionario D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

Via Carrozzai, N. 12.

## PER IL CARNEVALE

da GIUSEPPE **MAROLA**

Grande assortimento di abiti in costume per **Maschere** tutt' affatto nuovi che si affittano.

Tipografia **Eredi Botta**, Palazzo Carignano.

## CODICE DI PROCEDURA CIVILE

### PER IL REGNO SARDO-LOMBARDO

*preceduto dalla legge di proroga per le nuove provincie e susseguito dalla legge sull'ordinamento giudiziario e gli stipendi dei funzionari dell'ordine predetto.*

Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale di L. 2.

## DEPOSITO DI CARBONE FAGGIO (FO')

***rotondo della migliore qualità (crivellato)***
**e di Carbonella di prima qualità**

*Via di Po, n. 32, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in fondo della corte.*

Carbone a sacchi di cinque miriagramma a L. 1 15 il miria, Carbonella a L. 2 per sacco. Quelli che desiderassero una maggior quantità sì di Carbone che di Carbonella otterranno uno sconto a concertarsi.

## BAZAR

AL GENIO INDUSTRIALE DEI FRATELLI CARPEGNA

*Galleria Natta e Santa Teresa*

Grande assortimento di **Pellegrine** e **Paletots** impenetrabili veri inglesi.

Fabbrica Nazionale di **Maschere**, e vendita all'ingrosso ed al minuto. Fabbrica in ***Pachfound***, ***Pendole***, **Sveglierini**, articoli in porcellana e diversi generi relativi. Grande assortimento in trastulleria a modici prezzi.

## SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE, TONICO ANTI-NERVOSO
*approvato dall'Accademia imperiale di medicina e dalla Scuola di farmacia in Parigi.*

Il suffragio ottenuto in tutta Europa dai SCIROPPO LAROZE, TONICO-ANTI-NERVOSO, è dovuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose dello stomaco e degl' intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti dai più celebri medici attestano che di tutti i rimedii proposti per guarire le affezioni nervose, questo sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmodica del SCIROPPO LAROZE è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti.

Esso è specialmente efficace nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello sfinimente, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia, ecc.

A fine di evitare le contraffazioni, ogni boccetta di Sciroppo è ricoperta di una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: **J. P. Laroze**; e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in maiuscolo; più la firma **Laroze** con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la vendita all'ingrosso, indirizzarsi a **J. P. Laroze**, farmacista della scuola speciale di Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39. bis. — Agente in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farmacista.

Vendesi in *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa; 19; Depanis, via Nuova; *Torre*, Muston; *Novara*, Caccia; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Mondovì*, Vassallo; *Sassari*, Solinas; *Vercelli*, Berteletti; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

EAU DE MELISSE DES CARMES
BOYER
14 RUE TARANNE 14

## ACQUA DI MELISSA
***DEI CARMELITANI***

Essa previene e guarisce: il mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal' aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: ***Torino***, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — ***Genova***, Bruzza. — ***Alessandria***. Basilio. — ***Novara***, Caccia, ***Cuneo***, Cairola. — ***Mondovì***, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti — ***Asti***, Boschiero. *Sassari*, Solinas. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Intra* L. Caccia.

## CARTA FAYARD E BLAYN

Parigi, *rue Neuve, St-Merry*, 40.

Questo rimedio, le cui proprietà sono constatate da lungo tempo per migliaia di cure, è di un uso inapprezzabile in molte malattie, quali sono: *gotta, reumatismi, sciatiche, bruciature, piaghe e geloni, ferite, calli, lupini e occhi di pernice*, ed è riguardato dai più celebri medici come l'agente più attivo e il meno irritante nelle suddette malattie. — Prezzo: fr. 2 20 e 1 20 il rotolo con l'istruzione. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, e nelle principali farmacie d' Italia.

Farmacia DORVAULT, Parigi, rue de la Feuillade, 7.

## PHOSPHATE DE FER

di **LERAS** farmacista, dottore in scienze, ispettore d'Accademia.

Questa nuova sostanza ferruginosa, liquida, senza odore o sapore di ferro, più attiva delle *Pillole, Sciroppi* e *Confetti*, non produce mai stitichezza. Essa risana in brevissimo tempo da *colori pallidi, fiori bianchi, debolezze, mali di stomaco, affezioni nervose, sterilità, tisi, scrofole, esaurimento prematuro di forze, epoche difficili, età critica, impoverimento del sangue.* Rinnova il sangue viziato dagli eccessi o dalle fatiche, ed è il migliore ausiliario dell'*OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO* per guarire le malattie di *petto*. — Cura economica. — Prezzo della boccetta: fr. 3 50.

Agente commissionario in *Torino* D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

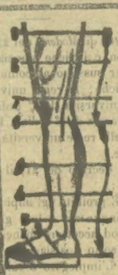
## PASTILLES POUDRE DU D^R BELLOC

**Polvere e Pastiglie del dottore Belloc approvate dall'Accademia Imp. di Medicina.**

Il rapporto constata che le persone attaccate da **malattie nervose dello stomaco e degli intestini**, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della Polvere: **3 50** — Pastiglie: **2 fr.**

Agente commissionario in Torino D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

## CALZE ELASTICHE



di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri**, **Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. - **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. - **Peri** vulcanizzati per iniezioni - **Cuscini** da viaggio - **Cuscini** emorroidali - **Pessari** di varie forme - **Capezzoli** - **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. - Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli della Casa Galante di Parigi. Deposito generale per il Piemonte presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

## ACQUA DELLA FLORIDA

*per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura*

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, FATTO MOLTO ESSENZIALE A CONSTATARE. Composta del sugo di piante esotiche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. *Prezzo della boccetta*: ***12*** *fr., presso* **A. L. Guislain** *e* **C.**, *via Richelieu, 112.*

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9.

## CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro la **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario **generale in Parigi**, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19; *Alessandria*, Basilio; *Aosta*, Galesio; *Asti*, Boschiero; *Biella*, Masserano; *Cagliari*, Cugusi; *Casalnovo*, Beica; *Casale*, Oglietti; *Chambéry*, H. Julien e C.; *Cuneo*, Cairola; *Domodossola*, Samonini; *Genova*, Bruzza e De Negri; *Mortara*, Sartorio; *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Novara*, Caccia; *Novi*, Palissarolo; *Pallanza*, Franzi; *Savigliano*, Calandra; *Santhià*, Aimonino; *Sassari*, Solinas; *Sartirana*, Novaretti; *Savona*, Albenga; *Vercelli*, Berteletti.

## L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; mi occorrono i due nomi: conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 61, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

## L'EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6 — Unico deposito in Torino presso l' *Uffizio generale d' Annunzi*, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Genova, presso *Bruzza*. — Novara, presso *Caccia*. — Cuneo, presso *Cairola*. Sassari, presso *Solinas*.

## POLVERE DI RUBINO

artificiale, identica alla polvere del **Rubino d'Oriente**. La sua finezza estrema permette di pulire tutti i corpi con una quantità impercettibile, e quindi essa è di un uso generale nelle famiglie per far tagliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, d'argento, d'ottone, d'acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri e alle pietre preziose. — Prezzo della boccetta L. **1 50**. — Unico deposito presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via Madonna degli Angeli, 9, Torino.

## POUDRE CIRCASSIENNE

La haute société parisienne adopte la *Poudre Circassienne* de Madame **Chantal** de Paris, fille et seule successeur de la celebre Madame Ma. Cette poudre adoucit et blanchit les mains à la minute; elle est ineffaçable et aucun frottement en peut l'enlever. Prix de la boite: 6 francs.

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi, via B. V. degli Angeli*, 9.

## POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. — Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria presso Basilio, farm.

## COLLA LIQUIDA

**BIANCA** per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9.

**MAGNESIA** calcinata inglese, genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.


Tip. dell'*Opinione* dir. da C. Carbone